Anno XII. TORINO, Lunedì 28 Gennaio 1878 Num. 28.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, [illegible]ar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 11 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . . . . . » » 46 » 23 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 28 GENNAIO 1878.

## ITALIA

### COME CRESCONO LE SPESE.

Siamo in grado di comunicare ai nostri lettori lo specchio delle pensioni, delle indennità, ecc., assegnate dalla Corte dei conti nell'ultimo sessennio; eccolo testualmente, quale ci viene da ottima fonte:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1872 | N° [illegible] | L. 6,606,249 84 | | |
| 1873 | » 5645 | » 5,040,973 06 | — | 1,565,276 38 |
| 1874 | » 4265 | » 3,993,290 49 | — | 1,047,673 57 |
| 1875 | » 3875 | » 3,713,104 81 | — | 280,194 68 |
| 1876 | » 3926 | » 3,771,408 32 | + | 58,303 51 |
| 1877 | » 4187 | » 4,520,686 29 | + | 749,277 97 |

Da questo prospetto si vede chiaro che, nel 1872, le pensioni sono salite ad una cifra assai alta; che dopo il 1872 esse sono andate decrescendo fino a tutto il 1875; che cominciando dal 1876 sono tornate a crescere, di L. 280 mila in esso 1876, e di ben L. 749 mila nel 1877. Osserviamo, di passaggio, che il numero grosso del 1872 è dovuto all'eredità che abbiamo raccolta, alla fine del 1870, dell'Amministrazione pontificia. Ma cessata questa causa perturbatrice, le pensioni sono andate diminuendo, finchè il primo Gabinetto Depretis non è venuto ad accrescere questa delle pensioni insieme con molte altre spese; tantochè è facile dimostrare che pur troppo, dal 18 marzo in qua, le spese sono cresciute di venti a trenta milioni. E similmente si può, senza difficoltà, dimostrare che, malgrado l'aggravio di 16 milioni sugli zuccheri, sul caffè e sul petrolio, e l'aumento naturale di varie entrate, il preventivo del 1878 si presenta in condizioni men buone del preventivo del 1877. Il primo aveva un avanzo di circa 10 milioni; il secondo non ha avanzi, appena è che resti in bilico.

### A VITTORIO EMANUELE II.

In Torino nacque Vittorio Emanuele, qui meditò e iniziò gli atti più importanti e più eroici della nazionale epopea; a Roma compì la sua grande missione e la suggellò colla morte. A Torino e Roma è conveniente, è quasi necessario che sorga di questo gran Re un ricordo più speciale, più importante che non sia la fredda, muta parola d'un monumento ordinario.

Per quello che si voglia fare a Roma provvederanno i Romani, e Torino ha fatto il dover suo votando sin d'ora il suo concorso all'opera monumentale che sorgerà nella Città Eterna nella vistosa somma di 100 mila lire.

Ma a Torino che cosa si farà?

La generosità del Re ha promesso di arricchire lui la nostra città d'un monumento in onore del suo gran padre. È generosissimo consiglio e insieme giusto. Carlo Alberto regalò a Torino il monumento del Conte Verde: quello che primo di Casa Savoia rimase di qua dalle Alpi ed ebbe una politica italiana, e il monumento di Emanuele Filiberto, il restauratore dell'indipendenza del Piemonte nel secolo XVI; Vittorio Emanuele II regalò il monumento del suo valoroso fratello il Duca di Genova, che combattè così strenuamente le battaglie dell'indipendenza italiana. Umberto regalerà il monumento dell'unificatore e liberatore d'Italia.

Ma Torino dovrà limitarsi ad accettare il prezioso dono, ringraziare e incrociare le braccia?

No: è comune sentimento, è nella coscienza universale della cittadinanza che bisogna in altro modo, con qualche istituto speciale, con qualche grandioso edificio onorare, celebrare la gran memoria del Re nostro concittadino.

Vari partiti già furono posti innanzi e nei giornali e nello stesso nostro Consiglio comunale.

Alcuni vorrebbero che si ergesse un ospizio per gli operai inabili al lavoro, altri un ospizio per gli invalidi militari, altri che si aprisse una nuova via nella parte vecchia della città, altri che si innalzasse sul colle di Soperga una colonna, un obelisco od una torre, altri infine che si creasse, utilizzando pure gli elementi che già si possiedono, un grande istituto artistico.

Queste, a quanto ci pare, sono le proposte che finora vennero fatte.

Esaminiamole brevemente.

Un ospizio per gli operai inabili al lavoro sarebbe certamente un'opera altamente umanitaria, e certo alla memoria del defunto Re invocherebbe le benedizioni delle future generazioni; ma un istituto di tal natura, perchè rispondesse alla grandezza dell'uomo che si vuole onorare, vorrebbe essere fondato su larghe basi; dovrebbe poter accogliere almeno 300 o 400 persone; fate il conto: occorrerebbe un milione almeno per la costruzione, più altri sei o sette milioni di capitale per la dotazione. Noi crediamo che sarebbe un illudersi stranamente il credere di poter adunare anche la metà di tale somma.

Quanto dicemmo per l'ospizio degli operai, vale anche e con maggior forza per l'ospizio degli invalidi militari; inoltre noi crediamo che il concetto d'un ospizio di tal natura sarebbe poco apprezzato in Italia; il clima di Torino è saluberrimo, ma non bisogna sconoscere che quell'invalido che è avvezzo alle più miti aure delle rive del Mediterraneo e dell'Adriatico, che colui che or vive nella Campania, o fra' colli toscani o nella Conca d'Oro; costui mal volentieri abbandonerebbe il suo suolo natale, la sua famiglia, i suoi amici, le sue abitudini per venire a racchiudersi nell'ospizio di Torino. Per mantener bene un invalido (non come sono mantenuti i ricoverati nelle Case di mendicità) occorrerebbe un migliaio di franchi per ciascuno; ora noi siamo persuasi che se alla massima parte degli invalidi si offrisse l'alternativa di un posto nell'ospizio, o l'aumento di cinquecento lire di pensione, preferirebbero il secondo partito; ciò dimostra che coll'ospizio degli invalidi si spenderebbe il doppio del necessario.

Oltreciò l'ospizio degli invalidi, che non sarebbe altro se non l'imitazione del monumento monarchico napoleonico, oggi che le guerre si fanno, la Dio mercè, assai più brevi e più rare, non avrebbe più nemmeno la stessa ragion di sorgere che aveva quell'ospizio. Il primo Napoleone traendo i suoi soldati a guerreggiare lustri e lustri in tutte le parti del mondo, vide la necessità di offrire ai più di essi, rimasti in tarda età soli al mondo, un ospizio, un degno ricovero, e ampliò quel monumento che ritrae del carattere dei suoi tempi e [illegible] da lui combattute, tempi [illegible] troppo dissimili dai nostri odierni.

Dunque [illegible]

L'apertura [illegible] via traversale da piazza [illegible] Solferino ci pare sarebbe un'opera [illegible]tamente edilizia e non tale da [illegible] di ricordo per la memoria [illegible] Re. Certo essa recherebbe un vantaggio dal lato igienico alla città [illegible] spesa per abbattere cotanti isolati in una parte della città ove è così fitta la popolazione sarebbe ingente, mentre con un decimo di tale spesa si otterrebbe quasi lo stesso risultato togliendo di mezzo, per esempio, l'intero isolato di S. Tommaso; crediamo anzi che con questo abbattimento si otterrebbe nella città antica una cubatura d'aria maggiore di quanta s'otterrebbe con la via trasversale; del resto, lo ripetiamo, ci parrebbe poco adatto tal genere di lavori per tributo di onoranza al defunto Re.

Un monumento a Superga è un'idea assai seducente; ma, se piccolo, tale monumento non corrisponderebbe allo scopo e rimarrebbe schiacciato dalla mole della Basilica; se grande, il monumento difficilmente potrebbe combinarsi colle linee del tempio, e certo toglierebbe lo stupendo effetto che il suo profilo offre a chi da lungi lo mira.

Resta l'*Istituto artistico Vittorio Emanuele*. Questo Istituto dovrebbe accogliere: le scuole civiche di disegno, i capolavori della pittura e scultura moderna, e la collezione degli oggetti d'arte antica che già possiede il Municipio; più, in una sala d'onore, in una specie di sacrario, dovrebbe conservare la spada del defunto Re, le sue decorazioni, nonchè tutte quelle altre insigni memorie di storia patria che già possiede il Municipio.

L'edifizio vorrebbe essere posto in un sito centrale (per esempio l'aiuola Balbo) ornato della statua del defunto Re e di bassorilievi che rammenterebbero i più gloriosi episodi della sua vita; l'edifizio dovrebbe inaugurarsi solennemente in occasione dell'apertura dell'Esposizione artistica che si potrebbe forse ritardare di un anno, e così tutto il fiore artistico d'Italia potrebbe intervenire ad onorare la memoria dell'istauratore dell'Italia una; e Torino, che già possiede ad eterno onore del magnanimo Carlo Alberto, l'Accademia Albertina, possiederebbe pure un Istituto artistico Vittorio Emanuele.

L'istituto vorrebbe essere nazionale, un appello dovrebbe essere diretto a tutta l'Italia, ed è a sperare che Torino, che sempre concorse largamente per monumenti nelle altre città della Penisola, troverebbe pronta risposta or che si tratta di onorare con un ricordo la patria del più glorioso degli Italiani.

Nell'indirizzo d'appello da spedirsi ai Municipii si dovrebbe però ben far risultare che non è tanto l'entità della somma quanto il concorso; l'offerta modesta anche di cinque franchi del piccolo Comune sarebbe accolta con la stessa riconoscenza di quella delle migliaia di franchi che potrebbe esserci mandata dalle più grandi città; i nomi delle Corporazioni che concorrerebbero a questa opera di fratellanza, a questo nuovo plebiscito sulla memoria dell'unificatore d'Italia, dovrebbero essere incisi su lapidi; quello dei privati su di un registro in pergamena da conservarsi religiosamente.

Noi abbiamo fiducia che questo concetto voglia ottenere il suffragio della cittadinanza e del Consiglio municipale torinese.

## ESTERO

*La congiura contro la Repubblica in Francia — Dimissione di Duportal e di Bonnet-Duverdier — Nuovi pericoli per la pace — La crisi inglese.*

L'*Estafette* del 26 pubblica un racconto particolareggiato della congiura tramata nei primi giorni dello scorso dicembre in previsione delle dimissioni del maresciallo Mac-Mahon. Ecco questo racconto, che ha tutte le apparenze di essere vero:

« Appena si credette alla possibilità di un ritiro del Maresciallo, certi familiari dell'Eliseo, che da qualche tempo lavoravano a spingere quest'ultimo alla dimissione, studiandosi di nasconderlo del potere, presero tutte le loro disposizioni per raccogliere la sua successione.

« Onde mascherare il loro giuoco, avevano adottato da lungo tempo il progetto seguente: Verrebbe offerta dapprima al conte di Chambord la corona, rappresentandogli che il suo ritorno metterebbe fine alle angoscie nelle quali il paese, dicevasi, si dibatteva. Si insisterebbe su questo fatto che eravamo alla vigilia di avvenimenti gravi, che il mantenimento della Repubblica non poteva che isolarci in Europa e che per ogni rispetto, nel momento sopratutto in cui il Conclave stava per aprirsi, importava in sommo grado di rimettere alla testa del Governo del paese l'erede della Corona di Francia. Però, in petto, si sperava che nelle condizioni in cui quella ristaurazione gli era offerta il conte di Chambord rifiuterebbe, od almeno procrastinerebbe la sua accettazione.

« Allora i predetti familiari si sarebbero rivolti ad un principe della famiglia d'Orléans per offrirgli la luogotenenza generale del Regno che si sperava, mediante lo stato d'assedio ed altri mezzi coercitivi, trasformare ben presto in regno costituzionale, od almeno in statolderato. Due persone, che non vogliamo nominare, per un sentimento di riserva che i nostri lettori apprezzeranno e da cui noi non vogliamo dipartirci, avevano promesso il loro appoggio alla esecuzione militare di questo progetto sulla attuazione del quale erano state prima consultate.

« Furono mandati delegati presso il conte di Chambord, prima ancora che la risoluzione del Maresciallo fosse conosciuta, per fargli proposte in questo senso. Ma non si conchiuse nulla.

« Fu soltanto deciso che il sig. di Blacas, amico del conte di Chambord, verrebbe a Parigi con missione di render conto al pretendente della situazione esatta delle cose, di tenerlo al corrente dei menomi incidenti, onde potesse prendere una risoluzione definitiva in piena conoscenza di causa.

« Due lettere furono scambiate fra il signor di Blacas ed il conte di Chambord. Il sig. di Blacas ritornò quindi presso quest'ultimo. Il suo soggiorno a Parigi aveva durato otto giorni. Durante questo tempo i promotori della pretesa ristaurazione avevano preso tutte le loro disposizioni per impedire i tentativi di resistenza che non avrebbero mancato di seguire la violazione della Costituzione.

« Si pensò dapprima alla necessità di assicurarsi della persona dei membri della Camera e del Parlamento, che supponevasi dovessero recarsi nelle provincie per organizzarvi una levata di scudi. Una lista fu redatta; essa era naturalmente molto estesa, e comprendeva due categorie: la prima era quella dei membri la cui incarcerazione non doveva essere che temporaria; la seconda comprendeva quelli che dovevano essere oggetto di altre misure preventive.

(52)

## APPENDICE.

### CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XIX.

(Seguito)

— Scommetto, — diss'ella a questo punto leggiadramente ridendo, — che voi della diplomazia, che la stessa polizia inglese, la quale si vanta pure così bene informata, non sapete cosa che io, semplice donna, ho appreso... per caso è vero... ma che è importantissima... Appunto, ora che ci penso, è forse mio dovere di buona inglese il rivelare al mio Governo questo non lieve pericolo... e lo rivelo a voi che ora qui mi rappresentate la cara nostra bandiera. Datemi ben retta. È sbarcato da poco tempo in Irlanda un emissario de' Feniani d'America, proveniente appunto di colaggiù, il quale è niente meno che un disertore e ribelle dell'esercito delle Indie, tanto traditore della sua patria da aver preso parte alle cospirazioni degli indigeni contro il dominio inglese. Scappato per miracolo alla giustizia del Consiglio di guerra, si rifugiò in America, donde ora ebbe la temerità di recarsi in Irlanda, sua patria, per aiutare le scellerate congiure di quei scellerati Feniani.

— Siete bene informata davvero! — disse il giovane diplomatico. — E ne sapreste anche il nome di questo pericoloso cospiratore, miledy?

— Certo! — rispose essa col suo più gentile sorriso. — Si chiama Daniele O'Lennec.

— E in qual parte dell'Irlanda ora si trova?...

— E dove sta? A che ora va a letto, dove pranza, dove va a passeggiare? — interruppe la donna con una piccola risatina. — Volete addirittura lasciare a me tutto il merito e voi non averne nessuno? Vi ho detto abbastanza mi pare perchè possiate trovarlo. Cercatelo. Quel giorno in cui mi verrete ad apprendere che lo avete fatto pigliare, vi dirò: bravo!

Una settimana era trascorsa da quella serata in cui abbiamo visto il Kean dare sì mirabili prove del suo strano potere, quando il marchese Enrico di Balma-Tanaro, in una lettera al suo cugino il conte Casimiro di Villar-bosco, scrisse le seguenti parole:

« Ora la guerra può dirsi proprio sicura e assai probabilmente la cominceremo noi Italiani. Quelle opposizioni che venivano dalle Tuilerie e senza superar le quali la Prussia non voleva procedere innanzi, e tanto meno l'Italia, sono cessate affatto, e l'Austria *n'a qu'à se bien tenir.* »

Miledy Nothingham in parecchie volte che aveva riveduto quel giovane diplomatico suo compatriota dopo il discorso avuto con lui al teatro della commedia francese, gli aveva domandato sempre con piglio scherzoso:

— Ebbene, quel mio tristo arnese di feniano lo avete scoperto?

— Non ancora: — aveva sempre risposto mortificato il diplomatico, e ad ogni volta la donna, senza smettere punto il suo lieto e benigno sorriso, aveva mandato ratti, fugaci, ma tristi e feroci lampi dagli occhi.

— Cospetto! — esclamò all'ultimo il giovane: — quella cattura vi sta molto a cuore, miledy?

Ella guardò fisso fisso il malcapitato che si smarrì sotto al fuoco di quell'occhiata.

— Sono abbastanza buona inglese, — diss'ella assumendo aria e contegno imponente da regina, — per desiderare la sconfitta dei nemici della mia patria.

Un giorno finalmente, dopo quasi un mese da quella sera, l'addetto all'ambasciata britannica si presentò a miledy con aria di trionfo.

— Questa volta ne siamo venuti a capo: — diss'egli. — Quel vostro tristo arnese di feniano è stato scoperto, colto e impacchettato.

Una gioia crudele brillò negli occhi profondi della donna.

— Proprio lui?

— Daniele O'Lennec in corpo e anima.

— E che cosa se ne farà?

— Cacciato in fondo a un bastimento, pel canale di Suez, sarà mandato alle Indie, dove ricomparirà innanzi al Consiglio di guerra.

— Il quale, presieduto dal nobile lord Nothingham, mio marito, non gli farà grazia di sicuro: — disse miledy con feroce soddisfazione.

CAPITOLO XX.

Due mesi sono passati dal dì in cui il marchese Enrico scrisse quella lettera al conte di Villar-bosco per annunziargli sicura e prossima la guerra. Questa è scoppiata per davvero, e gl'Italiani, fattisi assalitori, dichiarato ai 20 di giugno il rompere delle ostilità dopo tre giorni, il 23 all'alba hanno varcato il Mincio per camminare contro i terribili baluardi di Verona; mentre i volontari, comandati dal generale Garibaldi, hanno impreso a girare il lago di Garda per ispingersi nel Tirolo italiano.

Il 24 aveva luogo la battaglia funesta e pure onorevolissima per le armi italiane di Custoza, e nello stesso giorno i garibaldini, spintisi fino a Lodrone al di là della frontiera, avevano un primo scontro cogli Austriaci, cui vincevano e ricacciavano fino a Storo.

Fra quelli che avevano mostrato maggior valore nei volontari era un ufficiale straniero dai capelli rossigni brizzolati, dallo sguardo acceso, dal contegno serio, taciturno, che stava sempre isolato, che, tranne il generale Garibaldi, a cui mostrava una deferenza che poteva dirsi venerazione, di ogni altro pareva non curarsi affatto e tutti avvolgere in una disdegnosa indifferenza. Nessuno lo amava; i compagni lo sfuggivano ed egli li sfuggiva, gl'inferiori lo temevano perchè severissimo e perchè loro ne imponevano l'aspetto cupo, sempre accigliato di lui, la forza erculea già mostrata in parecchie occasioni, e quello stesso suo linguaggio straniero che si piegava a stento ad ammettere alcuna parola italiana pronunziata Dio sa come.

(Conti[nua]) B. MICHELY.

« Nel tempo stesso liste analoghe venivano compilate nelle provincie, e noi abbiamo citato due giorni fa estratti dei giornali dell'Aisne, i quali provano che lo stabilimento di quelle tavole di proscrizione aveva avuto un principio di esecuzione.

« V'ha di più! Si faceva assegno sopra sollevamenti parziali in provincia per legittimare, [illegible] delle masse, lo stato d'assedio e la repressione; finalmente furono preparati ordini per essere spediti ai comandanti dei corpi d'esercito. Fra questi ordini se ne trovava uno che aveva per iscopo la mobilizzazione del campo di Châlons.

« Era il 10 dicembre: il Maresciallo era deciso a dare le dimissioni; l'ora aspettata dagli organizzatori della congiura era dunque suonata. Venne scandagliato immediatamente il conte di Chambord, che rifiutò, come si aveva preveduto.

« Tutto andava a meraviglia. Restava ad eseguirsi la terza parte del progetto; bisognava ottenere l'assenso di un principe, che aveva sempre voluto restare, fino allora, all'infuori di quelle macchinazioni. Perchè rifiutò egli all'ultimo momento? La storia ce lo farà sapere. Ma resta vero che quella determinazione, la quale distruggeva tutte le combinazioni sapientemente ordite da lunga mano da uomini appartenenti all'opinione rappresentata nel Parlamento dal Centro destro, ridusse tutto al nulla. Non restava più, per uscir dal mal passo, che rivolgersi di nuovo verso il Maresciallo; è quanto si fece; si sa come gli furono fatte ritirare le dimissioni. L'indomani il ministero Dufaure era costituito. »

***

Il gruppo dell'estrema sinistra ha deciso alla unanimità che Duportal, deputato del 2° Collegio di Tolosa, sarebbe stato cancellato dalla lista dei suoi membri. Questa espulsione è conseguenza della lettera pubblicata dalla *République française*, e scritta dal Duportal nel 1852 a Luigi Bonaparte per domandargli un posto da bibliotecario, da sotto-prefetto o da consigliere di prefettura.

Inoltre il giurì d'onore costituito per esaminare la condotta di Bonnet-Duverdier, deputato radicale di Lione, imprigionato per insulti al Maresciallo, ha deciso che egli doveva dimettersi da deputato. Naturalmente, egli si dimetterà anche da presidente del Consiglio municipale di Parigi.

***

È aspettata con ansietà la notizia della conclusione dell'armistizio, perchè circolano di nuovo voci allarmanti.

Un dispaccio di Vienna c'informa che le condizioni formulate dalla Russia produssero nella capitale dell'Austria una viva impressione (e, secondo il corrispondente del *Temps*, produssero un'impressione penosa sul conte Andrassy). — *La conclusione dell'armistizio sembra ritardata per una causa ignota e subitanea.* — Savfet-pascià, annunziando agli ambasciatore l'accettazione delle condizioni della Russia, soggiunse che *la Turchia, accettando quella fine della guerra, accetta anche la fine della sua esistenza in Europa.* — **Tutte le eventualità sono ancora possibili.**

Fatto sta che il 26 corrente, a mezzodì, non era ancora giunta a Berlino la conferma ufficiale della conchiusione dell'armistizio, e la notizia era considerata soltanto come verosimile.

La Turchia deve però trovarsi realmente a mal partito, perchè Suleymann stesso, in seguito alle enormi perdite subite, ha consigliato alla Porta di conchiudere la pace.

Frattanto i Cristiani cominciano a prendere un atteggiamento ostile. Il patriarca greco ha dichiarato al gran visir, che gli era impossibile garantire per l'avvenire che i sudditi della religione ortodossa conservino un contegno calmo, se i massacri ricominciassero.

***

Niente di positivo sulla crisi ministeriale inglese.

Dispacci da Londra recarono che la condotta e le spiegazioni di lord Carnarvon incontrarono poca approvazione, mentre sarebbe generalmente approvato il linguaggio di lord Beaconsfield. Lord Buckingham, partigiano della politica del primo ministro, succederebbe a lord Carnarvon.

Secondo altri dispacci, la caduta di lord Beaconsfield sarebbe anche possibile, ed allora si formerebbe un nuovo Ministero, presieduto o da Salisbury, o da Derby, o da Hartington, *leader* dell'opposizione. Ad ogni modo, è certo che, in qualunque combinazione, resterebbe Derby.

Oggi ha luogo la discussione della domanda del credito suppletorio di L. 150,000,000. Tutto dipende dall'esito della votazione.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 gennaio reca:

1. **Un R. decreto** del 23 gennaio, che dispone quanto segue:

Art. 1. Oltre gl'Istituti e le scuole indicate nell'articolo 3 del R. decreto 26 dicembre 1877, passano alla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione le attribuzioni riguardanti i diritti di autore, l'ufficio delle privative industriali annesso al R. Museo industriale di Torino, e la meteorologia.

Art. 2. Col servizio dell'agricoltura, che in forza dell'articolo 6 del citato R. decreto passa alla dipendenza del Ministero dell'interno, entrano nella competenza dello stesso Ministero il servizio forestale, il servizio ippico e il servizio idrografico.

2. **Un regio decreto** (n. 4245), del 26 dicembre, che autorizza l'aumento di lire 2,815,000 al fondo stanziato per le obbligazioni cinque per cento sui beni ecclesiastici (estinzione).

3. **Un R. decreto** (n. MDCCLXVIII, parte suppl.), del 20 dicembre, che approva la istituzione della Cassa di risparmio di S. Elpidio a Mare.

4. **Un regio decreto** (n. MDCCLXIX, parte suppl.), del 13 dicembre, che costituisce in corpo morale l'Opera pia Richiedei, nel comune di Gussago (Brescia).

5. **Disposizioni** nel personale del Genio civile.

# CRONACA

28 gennaio.

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 20 al 26 gennaio all'uffizio dello stato civile municipale:

*(Continuazione e fine).*

Penoglio Giovanni, cuoco, resid. a Torino, con Ricco Teresa, cucitrice, res. a Torino.

Grzia Angelo, addetto alle Ferrovie, resid. a Torino, con Massaglia Teresa, cuoca, residente a Torino.

Garosci Francesco, negoziante, resid. a Torino, con Grosetti Virginia, res. a Torino.

Filippone Francesco, tipografo, resid. a Torino, con Retegno Leontina, cucitrice, res. a Caraglio.

Periucioli Giovanni Battista, lattaio, resid. a Torino, con Ballicora Giulia, res. a San Damiano d'Asti.

Vecchia Giovanni, maestro di scherma, resid. a Torino, con Ponsetti Anna, res. a Ivrea.

Miniotti Nicola, mastro da muro, res. a Torino, con Bevilacqua Isabella, res. a Torino.

Trinchero Angelo, cocchiere, res. a Torino, con Tua Maddalena, sarta, res. a Torino.

Piana Giovanni, cocchiere, res. a Torino, con Conti Domenica vedova Pollino, cucitrice, resid. a Torino.

Coggiola Felice, negoziante, res. a Torino, con Barrati Teresa, cameriera, res. a Torino.

Bianco Felice, contadino, res. a Crescentino, con Valle Maria, contadina, res. a Torino.

Perucchi Adriano, operaio in carrozze, res. a Torino, con Brachere Margherita, operaia in cappelli, res. a Torino.

Carpi Evandro, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Beriola Angela, res. a Torino.

Ossola Angelo, contadino, res. a Torino, con Prinetti o Prinetto Celestina, contadina, res. a Torino.

Vergnera Agostino, negoziante, res a Torino, con Barone Ugolina, sarta, res. a Torino.

Milanesio Antonio, negoziante, res. a Torino, con Goitza Giuseppina, benestante, res. a Torino.

Ferraris Antonio, falegname, res. a Borgo d'Ale, con Loggia Caterina, cucitrice, res. a Borgo d'Ale.

Moglia Giovanni Battista, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Sarotti Maria, sigaraia, res. a Torino.

Tessore Marco, operaio all'Arsenale, res. a Torino, con Benettone Maria, cucitrice, res. a Torino.

Bonomi Carlo, naturalista, res. a Torino, con Porati Rosa, commessa negoziante, res. a Torino.

Cappo Antonio, tessitore, res. a Torino, con Varetto Domenica, operaia, res. a Torino.

### SOCIETÀ PROMOTRICE
### dell'Industria Nazionale

**Sottoscrizione per un monumento al Re Vittorio Emanuele II.**

*7ª lista.*

| | | |
|---|---|---|
| Veglio Alessandro | L. | 30 |
| Garuler prof. G. Giuseppe | » | 10 |
| Rossetti Vincenzo | » | 1 |
| Mangiardi Antonio | » | 10 |
| Berardi Francesco | » | 10 |
| Silvetti comm. Giuseppe | » | 20 |
| Lista precedente | L. | 4785 |
| | L. | 4866 |

**Le memorie di Vittorio Emanuele a Torino.** — Le sacre memorie che re Umberto ha donato a Torino — la spada brandita da re Vittorio nelle battaglie dell'indipendenza italiana e le medaglie al valor militare meritate sul campo dal *primo Soldato d'Italia* — sono già in Torino. Chi le ha recate è il principe Amedeo, il quale ne è ancora il depositario, nè ancora ha compiuto l'atto di donazione.

Un giorno di questa settimana, con la dovuta pompa, si farà la importante funzione.

Una Rappresentanza municipale si recherà dal principe Amedeo a ricevere il dono e, processionalmente, lo recherà al Municipio, in una delle cui sale quelle memorie preziose rimarranno esposte qualche settimana, per essere poi collocate... nel luogo a destinarsi e che noi ci auguriamo non sia nè il Museo civico, nè la oscura sala del Consiglio municipale.

**Pel monumento di Vittorio Emanuele.** — Il Consiglio d'amministrazione del Collegio Ghislieri di Pavia ha deliberato di concorrere per la somma di lire diecimila alla erezione in Roma di un monumento alla memoria del magnanimo re Vittorio Emanuele.

**Gli studenti torinesi.** — Nei giornali di Roma il *Diritto* e l'*Opinione*, giuntici ieri, troviamo alcuni indirizzi con cui il Comitato degli studenti Torinesi a nome di tutti i loro compagni recatisi ad assistere ai funerali del Re Galantuomo, volle dimostrare la propria riconoscenza per le accoglienze avute in Roma. Tali lettere sono dirette, una a S. E. il principe Ruspoli ff. di sindaco di Roma, un'altra a S. E. il principe D. Paolo Borghese, deputato amministratore dell'ospedale di Santo Spirito, ed una terza infine al prof. Domenico Scalzi, medico ispettore dell'ospedale di Santo Spirito.

Noi non possiamo, per mancanza di spazio, riprodurre quelle tre lettere, ma diciamo però che esse fecero un'ottima impressione, e che i giornali di Roma si augurano che le accoglienze ricevute e di cui i nostri giovani rimasero soddisfatti, servano a restringere sempre più i vincoli d'affetto fra Torino e Roma. Il che noi pure ci auguriamo e di cuore.

**R. Istituto dei sordo-muti.** — Ieri 21 corr. venne, per cura della Direzione del pio Istituto, celebrata nell'Oratorio del medesimo una solenne funzione funebre in suffragio del compianto re Vittorio Emanuele. Assistevano alla mesta funzione quali rappresentanti della R. Casa gl'ill.mi signori cav. Sala e cav. Nurisio e quale rappresentante municipale l'ill.mo sig. comm. Ajello, oltre a distinti signori e signore.

In questo sacro recinto già benedetto all'Augusta presenza di tutti i RR. Principi, ora degnamente parato a lutto, fu commovente il vedere come i poveri sordo-muti associassero le loro preghiere a quelle di tutti gli astanti, esternando il loro vivo dolore pell'immatura e lamentata perdita del loro generoso protettore che provvedeva all'istruzione di una parte di essi.

**La lettera al *Pungolo*.** — Dall'egregio comm. Trombotto, ff. di sindaco, ci si dànno spiegazioni sul come sia avvenuto ch'egli firmò la lettera al *Pungolo* di Milano, lettera che noi abbiamo pubblicata e commentata nel nostro numero di ieri.

Tornato da Roma dov'erasi recato colla Deputazione di Torino per chiedere a nome di questa città il trasporto della salma del compianto Re e per recare al nuovo Monarca gli omaggi di questa popolazione, il comm. Trombotto trovò sul suo tavolo molti indirizzi e telegrammi con cui corpi morali e pubblici istituti esprimevano la loro condoglianza alla città di Torino.

Fra questi telegrammi ve n'era uno del Direttore del *Pungolo*, al quale il Gabinetto del Sindaco credette dover rispondere, per debito di gentilezza, come agli altri. Il comm. Trombotto in quei giorni di lutto e, diciamolo pure, anche di confusione, non badò più che tanto, e non avendo sott'occhi articoli, nè indirizzi di altri giornali, non si pensò che potesse parere sgarbo fatto a questi il non ringraziarli egualmente e firmò la lettera al solo *Pungolo*, la quale fece la sua strada, finchè si fermò sulle colonne di quel giornale, d'onde noi l'abbiamo riprodotta.

Ecco la spiegazione, alla quale noi, che stimiamo troppo il comm. Trombotto per non condolerci con lui che sia incorso involontariamente in questo errore, non facciamo seguire altro commento se non quest'uno: che è imperdonabile che il Governo lasci una città come Torino priva insieme e di prefetto e di sindaco per tanto tempo e in circostanze così gravi come le presenti.

**Un incanto non più deserto.** — Il tratto di terreno fabbricabile (fabbricabile quando saranno demolite le casupole Defilippi!) situato all'angolo della via Arcivescovado e piazza Solferino, e della larghezza di metri quadrati 1700, è stato aggiudicato dal Municipio mediante l'offerta di L. 100,400 a corpo.

L'aumento del vigesimo scade alle ore 2 pom. del giorno 9 febbraio prossimo.

**L'insegnamento mineralogico e geologico di Torino.** — Essendo vacante la cattedra di mineralogia e di geologia nell'Università di Torino, l'on. Ministro della pubblica istruzione [illegible] divisamento di separare i due insegnamenti, incaricando di quello di geologia il prof. Gastaldi e mettendo a concorso per titoli la nomina di un professore ordinario per la mineralogia.

Il concorso è aperto, e il tempo utile per la presentazione dei titoli scade il 25 marzo.

**Necrologio.** — È morto l'avvocato Pietro Barinetti, professore di Pandette all'Università di Pavia.

— È morto pure a Milano l'avv. cavaliere Vincenzo Rosa, consigliere comunale e vicepresidente della Banca mutua popolare di quella città.

— A Trieste è morto un distinto scrittore, il sig. Francesco Cameroni, autore, fra altre cose, dei *Funerali e danze*.

**Longevità.** — A Roma è morta giorni sono una donna che aveva raggiunta l'età di 102 anni.

Rare volte ella era stata ammalata e morì in seguito a brevissima malattia di 4 giorni.

Abitava in via Avignonesi e tutte le mattine, appoggiata al suo bastone, che adoperava da circa 25 anni, faceva la sua passeggiatina igienica.

I birichini la chiamavano la *befana*.

**Le poesie di Emilio Praga.** — Da molto tempo il nostro bravo editore Francesco Casanova aveva promesso di darci nella sua elegante e tanto bene accolta edizione elzeviriana le poesie di Emilio Praga. Tutti sanno che i fantasiosi canti di questo poeta furono sempre dopo la morte di lui con ardore ricercati, ma le edizioni erano tutte esaurite. Non perciò s'affievolì il desiderio, e quando il Casanova annunciò che avrebbe pubblicato tutte le opere del Praga, gli avidi cercatori manifestarono il desiderio che fosse presto mantenuta la promessa.

Ora è venuto alla luce il primo volume che contiene le poesie note sotto il nome di *Trasparenze*, più la immaginosa scena drammatica intitolata *Fantasma*. Il volume è stampato colla solita leggiadria, ed è accompagnato da un'acquaforte di C. Turletti, che ci dà la figura di Emilio Praga, e da una interessante prefazione del chiaro prof. Molineri.

Trattare dei pregi e dei difetti delle poesie di Praga è còmpito della *Gazzetta Letteraria*. In questo foglio ci limitiamo a questo annunzio.

**Accademia di canto corale.** — Il saggio dato ieri da questa pregevolissima Associazione riuscì uno de' più felici e diremo addirittura de' più splendidi.

Si eseguì, come annunziammo, la stupenda Messa funebre del Jomelli, e si dichiarò che ciò si faceva in omaggio della sacra memoria di re Vittorio Emanuele II. Il pensiero fu bello e l'esecuzione degnamente corrispose. I bravi dilettanti, ammaestrati e guidati dall'egregio prof. cav. Tempia, uno de' nostri musicisti più dotti e profondi, eseguirono quella musica con sì giusto colorito, con sì esatta interpretazione, con sì efficace valentìa che nulla più. Piacquero soprattutto il magnifico *Kirie*, due tratti mirabilissimi del *Dies iræ* e l'*Agnus Dei*.

Un pubblico più numeroso del solito, anzi tanto numeroso che quel vasto locale lo conteneva a stento, applaudì con calore i bravi signori dilettanti e il maestro; e certo con quegli applausi, oltre al riconoscere il merito dell'esecuzione, l'affollato e sceltissimo pubblico volle eziandio associarsi al bel pensiero della Direzione di quell'Accademia e prender parte a quel devoto omaggio al nome di quel Re di cui la morte fu più di quella di qualunque altro rimpianta da tutto un popolo.

**Teatri.** — Vittorio Emanuele. — Questa sera Euterpe cede il posto a Talia. Sulle stesse scene dove *Poliuto* viene sbranato dalle belve, *Otello*-Salvini soffocherà *Desdemona*-Diligenti rea soltanto di essere bella e gentile, e scommettiamo che nessuno, nemmeno le guardie di questura, accorreranno in soccorso della infelice donna, anzi applaudiranno all'atto truce del geloso Moro di Venezia come ad un'eroica azione.

Misteri del teatro!

Ma, in confidenza, mi preparerò anch'io ad applaudire Tommaso Salvini.

— Gerbino. — Vedo annunciata per questa sera una nuova commedia dal curioso titolo: *I soldatini di piombo*.

Dev'essere una traduzione o riduzione dallo spagnuolo di Riccardo Castelvecchio.

— Balbo. — Da due sere riscuote numerosi applausi il sig. Plessis di Parigi, l'uomo dalle 36 teste. Costui imita assai bene le teste dei più grandi uomini della Francia e i tipi parigini e cambia figura con tanta sollecitudine e con tanta espressione da destar proprio la meraviglia del pubblico.

Dopo la *donna cannone*, le *fotografie viventi* del sig. Plessis riesciranno assai gradite ai frequentatori del circo equestre Guillaume.

— San Martiniano. — Da alcune sere si sentono nei paraggi del San Martiniano colpi di moschetteria, rulli di tamburi e squilli di tromba, e sapete il perchè? In quel teatrino si rappresentano nientemeno che *I piemontesi in Crimea*, azione storico-guerresca militare, con tutte le peripezie dell'esercito sardo in Crimea riprodotte al vivo e le gesta dei due Lamarmora.

*Excusez du peu!*

**Cronaca nera.** — *Investimento sulla linea di Levante.* — Una grave disgrazia avvenne ieri l'altro a sera sulla strada ferrata di Levante (Liguria).

Il convoglio N. 211 investì tre donne allo sbocco della galleria esistente nel seno di Macoreto.

Due delle disgraziate rimasero informi cadaveri. La terza, orribilmente malconcia, trovasi in fin di vita. Accorsero sul luogo le autorità.

*** **A Torino.**

*Incendio.* — Stamane alle 4 divampavano le fiamme in un negozio da mobili in via Santa Maria, n. 8.

Il primo allarme fu dato da un carrettiere di passaggio; i vicini ed i pigionanti, svegliati in sussulto, s'adoperarono a tutt'uomo a portar fuori della bottega i mobili, mentre il proprietario della casa correva a cercar soccorso al Palazzo civico.

Pochi minuti dopo i pompieri, guidati dal loro capitano, con tutte le trombe di più forte gitto, si trovarono sul sito e, gareggiando di zelo, in breve tempo spensero il fuoco che minacciava di farsi gravissimo in mezzo a case di vecchia costruzione.

Il danno ascende a parecchie migliaia di lire.

*** *Un altro incendio* scoppiò in una casa del corso S. Maurizio. Ma grazie ai pronti soccorsi degl'inquilini della casa, fu presto estinto e con poco danno.

*** *Rissa.* — Tra giovinastri avvinazzati nacque litigio verso la scorsa mezzanotte sul canto delle vie Roma e Caccia. Uno di essi ricevette al capo una bastonata così potente da essere mandato al suolo tutto sanguinante. Fu raccolto da una pattuglia di agenti di polizia e fatto medicare all'ospedale Mauriziano.

*** *Disgrazie.* — Continuano, con deplorabile frequenza e regolarità, i casi di insulti di malori improvvisi. Ieri il male toccò ad una donna di 60 anni, che piombò al suolo in via Borgo Nuovo fuor di sensi. Una guardia municipale la soccorse.

*** *Sempre le cantine.* — I ladri continuano a far requisizioni di bottiglie di vino nelle cantine dei pacifici cittadini.

Ieri ne rubarono 50 al signor G. C., abitante sul corso Principe Amedeo, ed altre 70 ad uno scrivano privato, il signor G. A.

*** *Arrestati:* 3 per giuoco d'azzardo, 2 per furto, 3 per disordini in una casa innominata e una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 27 *gennaio*.

**Morti.** — De Bartolomeis cav. Felice, d'anni 68, di Lu, segretario capo alla Cassa di Risparmio — Darbesio Adelaide nata Migliotti, id. 62, di Torino — Bertinara Serafino, id. 4?, di Torino, ufficiale in ritiro — Barberis Maria nata Ferreri, id. 55, di Carrù — Durando Giuseppe, id. 68, di Cocconato, vetraio — Pennesso Rosa nata Carr?, id. 33 — Sona Maddalena nata Riva, id. 61, di Brossasco — Genda Maria nata Buffo, id. 70, di Favria — Chiarle Michele, id. 41, di Torino, decoratore d'appartamenti — Belletti Giuseppe, id. 33, di Pollone, vice-brigadiere Guardie municipali — Amoretti Corinna, id. 40, di Nizza marittima — Cat-Serra Bartolomeo, id. 57, di Corio, materassaio — Ghidetti Pietro, id. 14, di Vercelli — Chiapello Giovanna, id. 27, di Caraglio — Misrnetto Lorenzo, id. 63, di Torino, verniciatore — Rossi Pietro, id. 33, di Torino, contabile — Più 5 minori d'anni 7. — *Totale 21, cioè a domicilio 12, negli ospedali 9, non residenti in Torino 3.*

**Nascite** 32, cioè: maschi 15, femmine 17.

**Matrimoni** celebrati 3.

### Spettacoli d'oggi:

**Regio**, *riposo*.

**Carignano** — o. 8: *Tartufo — Libro III, Capitolo I.*

**V. Emanuele** — o. 8: *Otello.*

**Gerbino** — o. 8: *I soldatini di piombo — Un signore permaloso.*

**Balbo** — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

**Rossini** — o. 8: *La fem — 'L Cassedor e la Mare d'j'oche.*

**Nazionale** — o. 8: *L'indolent — Cheur e ambission.*

**S. Martiniano** — o. 7 1/2: *La gran battaglia della Cernaja.* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

**Gran Skating-Rink di Torino** (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

**Skating-Rink** di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

**Skating-Club**, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezione di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

### Osservazioni Meteorologiche
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*
27 gennaio 1878.

| Ora | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temp. esterna al Nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 732,1 | 0,0 | 1,9 | 82 | 14°29' | calma | ser. |
| 9 a. | 733,1 | 0,0 | 2,7 | 59 | 14°24' | S O d. | ser. |
| 12 m. | 732,6 | + 3,7 | 2,1 | 34 | 14°28' | S d | ser. |
| 3 p. | 732,5 | + 6,6 | 2,1 | 27 | 14°28' | S O d. | ser. |
| 6 p. | 733,5 | + 4,5 | 2,4 | 37 | 14°27' | O d. | ser. |
| 9 p. | 734,2 | + 1,6 | 3,0 | 58 | 14°25' | O d. | ser. |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali ( Minima — 1,2 ( Massima + 7,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 28 gennaio — 3,2.

### Bollettino Astronomico.

*(Tempo medio di Roma)* — 29 gennaio 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 46 — Passaggio al meridiano, 12 33 — Tramonto, 5 20.

Nascere della **LUNA**, 5 22 matt. — Passaggio al meridiano, 9 19 matt. — Tramonto, 1 18 sera.

Giorno della **Luna** 26°.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 gennaio 1878 (ore 1 pom.):

Venti di nord forti in Liguria, sul mare toscano ed a Firenze, di sud-ovest ed ovest forti o fortissimi nella Comarca, nelle Calabrie, ed in Sicilia. Levante forte sull'alto Adriatico. Mare burrascoso a Civitavecchia ed a Portempedocle, grosso o agitato sul resto del Mediterraneo occidentale a Palascia e da Venezia a Rimini. Cielo coperto quasi dappertutto, sereno sul canale d'Otranto, pioggia a Napoli e nelle sue isole, ed in Sicilia; neve ad Urbino. Barometro gradatamente sceso da 3 a 13 mm. fra la Palmaria il capo Leuca e il capo Passaro. I venti, continuando la rotazione verso il tramontana ed il levante soffieranno sempre con molta forza ed agiteranno assai anche l'Adriatico. Stato del cielo un poco migliore nel settentrione d'Italia.

### Temperature estreme
*in alcune città d'Italia del 24 gennaio.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 3.7 | 1.0 | Genova | 12.8 | 8.5 |
| Milano | 9.5 | — 1.1 | Firenze | 13.2 | 8.0 |
| Bologna | 10.5 | — 0.4 | Roma | 13.3 | 7.3 |
| Ancona | 10.7 | 5.8 | Napoli | 13.6 | 9.6 |
| Torino | 10.9 | 0.9 | Livorno | 14.8 | 9.4 |

# CORRIERE DELLA SERA

27 gennaio.

### COSE MUNICIPALI.

All'una pomeridiana di quest'oggi il comm. Trombotto, ff. di sindaco, si recò, a nome della Giunta, a far visita al principe Amedeo, ritornato ieri da Roma.

— Ci si dà per certa la nomina del senatore Ferraris a sindaco della città di Torino.

A questa nomina ebbe molta parte, a quanto dicesi, un onorevole deputato della nostra città.

### NOTIZIE DA ROMA.

26 gennaio.

*Progetti di legge.* — Cinque progetti di legge presentati dall'on. Depretis nella seduta dell'11 dicembre, devono essere distribuiti ai deputati.

Il primo di questi progetti concerne la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a binario ridotto da Torino a Bra.

Il secondo riguarda l'approvazione dei contratti conchiusi dal Governo col Municipio di Messina per la costruzione della dogana, dei *docks* e pei lavori del porto.

Il terzo concerne la costruzione di alcuni ponti lungo strade nazionali.

Il quarto è relativo al servizio di navigazione sul Lago Maggiore.

Il quinto finalmente riguarda la costruzione d'un edificio per uso della dogana a Messina.

— *Tentativi di conciliazione.* — Telegrafano al *Pungolo* di Milano che ieri l'altro mattina ebbe luogo a Roma una nuova conferenza di Crispi col gruppo Cairoli allo scopo di riconciliarlo con Depretis e di evitare la ripetizione di una coalizione che già fu fatale al precedente Gabinetto.

Si ebbe la conferma dell'impossibilità di qualsiasi accordo, perchè il Depretis si mantiene fermo nel voler rispettare gl'impegni da lui assunti riguardo le convenzioni ferroviarie, ed il Depretis non può per la situazione politica ritirarsi dal Ministero, malgrado il desiderio e il bisogno che la stanchezza e le sue indisposizioni glie ne danno.

Dopo ciò la posizione del Ministero pare a tutti insostenibile.

— *Circolare Mezzacapo.* — Il Ministero della guerra ha diretto ai comandanti di corpo d'esercito una circolare per annunciar loro che sono condonate le punizioni disciplinari agli ufficiali ed ai soldati.

— *Le offerte pel monumento a Vittorio Emanuele.* — Il ministro del tesoro, on. Bargoni, autorizzò i tesorieri ed i ricevitori generali ad accogliere le offerte pel monumento a Vittorio Emanuele, rilasciando ai rispettivi oblatori regolare ricevuta.

— *Lo stipendio del Ministro del Tesoro.* — Lo stipendio del Ministro del Tesoro venne stornato dai fondi assegnati al soppresso Ministero di agricoltura, non essendovi in bilancio alcun capitolo apposito.

Il decreto sarebbe stato registrato ieri dalla Corte dei Conti.

— *Gratificazione agli artisti dei teatri di Roma.* — Il Ministro dell'interno destinò lire diecimila pei teatri della capitale da darsi in gratificazione agli artisti che risentirono danno per la chiusura in occasione del lutto per la morte di Vittorio Emanuele. Cinquemila saranno assegnate agli artisti del teatro Apollo e cinquemila a quelli dei teatri minori.

— *Cose del Vaticano.* — Il conte di Chambord diresse al Papa una lettera riservata, dichiarandogli che prende vivissima parte ai dolori che gli cagionerà la rivoluzione, per il fatto del cambiamento del Sovrano in Italia.

Intorno al Papa si fanno degli sforzi per indurlo a nominare due coadiutori agli arcivescovi di Torino e di Milano, perchè, quantunque la Santa Sede riconoscesse Vittorio Emanuele per sovrano legittimo in quelle provincie, pure stimò eccessive le dimostrazioni alle quali concorsero in seguito alla morte.

Le pressioni usate intorno al Pontefice, gli aumentarono in questi giorni le sofferenze.

— *Un illustre infermo.* — Il marchese Patrizi della Compagnia di Gesù, fratello del defunto cardinale Patrizi, è gravemente ammalato.

Il marchese Patrizi (che durante 40 anni insegnò esegesi sacra nel collegio Romano) è uno dei più valenti orientalisti ed oltrepassa gli 80 anni. Egli pubblicò in italiano ed in tedesco opere interessantissime.

## LETTERA DA BOLOGNA.

*Concorso dei Consigli provinciale e comunale per monumenti al re Vittorio Emanuele — Una sottoscrizione patriottica iniziata da signore — Mistrali libero cittadino.*

26 gennaio.

Abbiamo avuto due notevoli adunanze nei consessi provinciale e comunale per discutere sulle proposte di concorso per erigere monumenti a re Vittorio Emanuele a Bologna ed a Roma e per onorare la memoria del compianto monarca con opere di beneficenza.

Nel Consiglio provinciale pronunciarono patriotici discorsi gli onorevoli Minghetti e Pepoli; poi si passò a discutere le proposte della Deputazione, le quali si riassumono così: unirsi ai sensi di condoglianza e devozione già da essa espressi alla Famiglia Reale, erogare la somma di L. 50,000 per un monumento al defunto Re da erigersi a Bologna col concorso delle altre città romagnole e di prendere all'uopo i dovuti accordi coll'Autorità municipale.

Il deputato Codronchi a queste proposte ne aggiunse un'altra per l'assegno di L. 10,000 in favore del monumento nazionale di Roma.

Dopo il Codronchi venne il Pepoli e propose un indirizzo alla patriotica città di Torino che cedette a Roma la salma dell'Augusto Sovrano.

Queste proposte vennero approvate all'unanimità.

*** Il Consiglio comunale si radunò sotto la presidenza del comm. Tacconi, essendo presenti 47 consiglieri.

L'aula era tutta parata a lutto. Assisteva un pubblico numerosissimo.

Il sindaco, dopo le comunicazioni d'uso, lesse le seguenti proposte formulate dalla Giunta:

Erogare L. 10,000 pel monumento nazionale da erigersi in Roma;

L. 50,000 per quello da erigersi in Bologna, mettendosi d'accordo colla rappresentanza provinciale;

L. 10,000 per migliorare nel Ricovero la sezione fanciulli e fanciulle.

Presentò in seguito un indirizzo di 200 cittadini, i quali si dichiarano contrari al monumento in Bologna.

Oh bella! e perchè

La Giunta è decisa di mantenere le sue proposte.

Sorge un lungo battibecco fra i consiglieri Rossi, Ercolani, Ceneri, Regnoli, Berti Ludovico, Venturini, Baldini e Pedrini.

Gli uni vogliono il monumento, gli altri no.

Questi trovano esigua la somma, quelli la trovano grossa.

— *Votiamo per proposta.*

— Votiamo pure.

La 1ª e 3ª vengono approvate all'unanimità; sulla 2ª si hanno 40 sì e 7 *no.*

Tutti contenti.

*** Vo' annunciarvi un atto veramente gentile e patriotico delle nostre signore. Esse hanno iniziato una sottoscrizione a 50 centesimi per comperare una grande corona da mandarsi a Roma e deporsi sulla tomba di Vittorio Emanuele il giorno in cui gli si celebreranno solenni esequie, e cioè il 9 febbraio.

Si è già raggranellata una bella somma. Un Comitato di signore s'incaricherà probabilmente di portare alla capitale la corona in discorso.

*** Il barone Mistrali ha partecipato al beneficio dell'amnistia sovrana ed è ritornato libero cittadino in libero Stato.

Scommetto che tornerà anche *libero* giornalista.

S.

# CORRIERE DEL MATTINO

28 gennaio.

### Arrivo del Duca di Genova.

Stamane è giunto a Torino col convoglio di Roma delle 9, in ritardo di un'ora circa, S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova.

## NOTIZIE DA ROMA.

27 gennaio.

*Depretis è sempre indisposto.* — L'indisposizione dell'on. Depretis continua. Dicesi che l'on. Depretis sia più che mai deciso a non abbandonare le convenzioni ferroviarie, per quanto questa sua risoluzione possa essere di ostacolo alla conciliazione col gruppo Cairoli.

Il *Popolo Romano*, organo del Depretis, dice che se egli si inducesse a ritirar le convenzioni, si suiciderebbe moralmente.

Avvi chi crede che l'on. Depretis, cogliendo a pretesto la sua malferma salute, pensi a dimettersi.

### Un Breve del Papa.

L'*Osservatore Cattolico* di Milano, mentre è condannato dal clero di quella diocesi per le sue idee arrabbiate, stampa un Breve papale, con cui il Pontefice loda le incessanti diligenze, le fatiche, i dispendii dei collaboratori di quel giornale e il loro intento « di prevenire le insidie tese quotidianamente al popolo per distaccarlo da Noi, non solo dai nemici della Chiesa, ma altresì con maggior pericolo da altri, i quali, col pretesto della prudenza e della carità, fantasticano assurde ed impossibili conciliazioni; e credendo di aver essi dal cielo per dirigere opportunamente e con efficacia gli interessi della Chiesa maggior lume che non il supremo suo Capo, impongono i loro progetti a tutti, come l'unica via a conseguire il ristabilimento dell'ordine. »

### L'ex-re Franceschiello e il re Umberto.

La nostra corrispondenza di Vienna ci ha già informati che l'ex-re di Napoli intendeva protestare contro l'insediamento di re Umberto sul trono delle Due Sicilie.

Abbiamo già un *avant-goût* di questa comica protesta che non potrà far a meno di destare un successo d'ilarità.

La protesta, firmata dal presidente del ministero (!) Spinelli, e da De Martino, ministro degli affari esteri (!!), termina con queste parole:

« Ordiniamo che questo documento sia deposto negli archivi del nostro regno (?) come eterna prova della nostra risoluzione d'opporre il diritto e la giustizia all'usurpazione. »

*Sic!*

### Disordini a Viadana.

Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* del 26:

« Circolano per la città voci assai gravi di torbidi avvenuti ieri a Viadana. Si dice che in seguito alla deliberazione di quel Consiglio comunale di erogare la somma di L. 5000 in lavori, siasi presentata al Municipio una turba di contadini in atto minaccioso reclamando addirittura la distribuzione del denaro.

« Questa mane partiva da qui alla volta di quel paese uno squadrone di cavalleria. »

### La Germania e il Gottardo.

La *Gazzetta d'Augusta* pubblica un dispaccio da Berlino, secondo il quale il Cancelliere dell'Impero germanico propone al Consiglio federale tedesco di aderire al progetto di convenzione addizionale redatto nella conferenza di Lucerna, secondo cui l'Impero aumenterebbe la sua sovvenzione al Gottardo di 10 milioni, a condizione che la Compagnia giustifichi che i nuovi 20 milioni necessari per compiere l'impresa le siano assicurati.

## FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

CAMERA DEI DEPUTATI

Versailles, 26 gennaio.

### Voci e impressioni.

L'effetto prodotto dalle dichiarazioni del Ministro della guerra nella seduta di ieri intorno alla *Marsigliese* è stato deplorabile. Tutti i giornali repubblicani se ne preoccupano questa mattina e sono unanimi a biasimare gli apprezzamenti del generale Borel intorno al canto nazionale della Francia.

Tutti, anche nelle file della riazione, riconoscono eziandio l'insufficienza di quel povero ministro rispetto alla parte oratoria. È però giusto il tener conto che quella era la prima prova d'un esordiente alla tribuna.

La fine della seduta di ieri è stata occupata da un discorso del signor di Cadillan, che venne a difendere la sua elezione, discorso che deve continuare ancora oggi; e inoltre da una specie di farsa del signor Baudry d'Asson. Questo deputato vandeano voleva ordinare con un quissimile di regolamento il diritto di interruzione, e domandava l'urgenza per la sua proposta; la Camera gli ha risposto colla questione pregiudiziale in mezzo alle risa unanimi della Destra come della Sinistra.

### La seduta.

Un progetto di legge sulla costruzione di edifizi scolastici fu votato in principio della seduta quasi senza discussione. Solamente il signor Camillo Léo pose innanzi sul complesso della legge alcune osservazioni assai giudiziose.

Poi il signor di Cadillan riprende la sua difesa cominciata ieri. È difficile immaginare il genere d'eloquenza (?) di questo signore; egli analizza colla maggiore gravità le cose più assurde di questo mondo.

E con questo bel metodo, con affermazioni le più inesatte, egli parlò ieri per un'ora e mezzo, e così pure comincia a parlare oggi e tira innanzi per lunghe ore ancora.

Il tratto caratteristico di questa elezione *leggendaria* è che vi furono impiantate delle barriere nella sala di scrutinio, fatta in modo da impedire gli elettori di avvicinarsi e sindacare lo spoglio. Tutto ciò è di notorietà pubblica a Tarascona; ebbene il signor di Cadillan nega francamente tali fatti; erano accecati dallo spirito di parte quelli che videro tali cose, ecc., ecc. E così dice e ridice il poco fortunato oratore. Sono le quattro e mezza ed egli continua ancora; la maggior parte dei deputati cade in una specie di catalessi, gli altri in un accesso d'impazienza nervosa che si rivela con interruzioni...

Alle cinque nessuno può reggervi più... e per fortuna nè anche l'oratore; questi domanda una sospensione della seduta che si ha la debolezza di accordargli.

Ed ecco che ciò promette ai poveri deputati chi sa quanto tempo ancora di simile divertimento!

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

### Della sera.

**Londra,** 27. — È confermato ufficialmente che la flotta inglese giunse a Besika, ove rimarrà.

### Del mattino.

**Costantinopoli,** 27. — Assicurasi che i preliminari di pace (*V. nostra Gazzetta di ieri*) vennero firmati ieri a Kazanlik. L'istrumento definitivo sarà firmato ad Adrianopoli.

La polizia proibì il porto d'armi ai circassi e baschi-bozuks.

**Tolone,** 27. — Una divisione della squadra del Mediterraneo salpò stamane pel Levante.

**Atene,** 26 (sera). — Diecimila dimostranti si portarono dinanzi alle case di Deligiorgis, Tricupis, Zaimis e Cumunduros e ruppero i vetri. Si hanno tre feriti ed un morto. Il Re arringò i rivoltosi, e li invitò alla calma. Le truppe sono consegnate in caserma con ordini severi.

**Roma,** 27. — Sono designati i seguenti inviati straordinari (*Vedi nostra Gazzetta di ieri*) per recare alle Corti d'Europa una lettera autografa del Re Umberto, annunziante il suo avvenimento al trono. Il generale Cialdini andrà a Berlino, Carlsruhe e Bruxelles; il generale Della Rocca a Parigi e Londra; il conte De Launay a Pietroburgo; il generale De Sonnaz a Madrid; il generale D'Oncieux de la Batie a Dresda e Stokolma.

Gli inviati per le altre Corti non sono ancora designati.

**Pietroburgo,** 27. — L'*Agenzia Russa* dichiara falsi i dispacci del *Daily Telegraph* sulle condizioni della Russia e sulla marcia dei Russi per Gallipoli. Dice essere pure inesatto il dispaccio del *Times* circa l'accomodamento della Russia colla Turchia riguardo il canale di Suez.

**Bukarest,** 27. — Il Governo rumeno fece celebrare un servizio funebre per il re Vittorio.

**Parigi,** 27. — In un banchetto a Belleville, Gambetta disse: Stiamo per istruire un processo al nemico del suffragio universale. Continueremo l'inchiesta, senza lasciarci commuovere e senza trascurare la questione degli affari.

Gambetta non crede che la resistenza del Senato abbia efficacia per una coalizione dei partiti.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI della *Gazzetta Piemontese*

### Della sera.

PARIGI, 27, ore 2,45. — Dalla Grecia arrivano notizie allarmanti.

Il re Giorgio parte per Lamia, ove sono raccolte le truppe destinate a passare la frontiera della Tessaglia.

— I preliminari di pace fra la Russia e la Turchia furono firmati a Kazanlik, ma il protocollo definitivo dell'armistizio sarà firmato ad Adrianopoli.

— Duportal, deputato del 2° collegio di Tolosa e direttore del foglio radicale il *Réveil*, è obbligato a dimettersi da deputato e dalla direzione del giornale in causa della sua lettera a Luigi Napoleone, pubblicata dalla *République française.*

— Pare certa la dimissione di Rouland, direttore della Banca di Francia.

### Del mattino.

PARIGI, 28, ore 9,10. — Nove elezioni di deputati faltesi ieri per surrogare i deputati invalidati riuscirono favorevoli ai repubblicani.

— Ieri sera ebbe luogo un grande banchetto offerto dagli elettori di Belleville a Gambetta. Il duce delle Sinistre vi pronunciò un discorso che viene considerato come uno dei suoi più grandi successi oratorii.

— Si ha da Berlino che tanto la Germania quanto l'Austria sono opposte alla cessione delle bocche del Danubio alla Russia. Tutto al più ammetteranno la cessione della bocca di Kilia, dichiarando che debbono rimaner neutre quelle di Sulina e di S. Giorgio.

ROMA, 28, ore 10. — È probabile che la Famiglia Reale si rechi tra pochi giorni a Torino, dove si fermerebbe sino alla vigilia della nuova sessione.

— Il re Umberto volle pure che la marina fosse rappresentata tra i suoi aiutanti di campo. Epperciò il contrammiraglio Di Monale, ed il capitano di vascello Mantesi furono nominati aiutanti di S. M.

— Apportatori dell'annunzio della salita al trono di re Umberto furono ancora designati: il generale Della Rocca alla Corte di Londra, il generale Maurizio Di Sonnaz alla Corte di Vienna, il generale De Launay alla Corte di Pietroborgo.

— Ieri fu firmato il decreto che nomina il principe Amedeo al comando del corpo d'armata di Roma.

— Ieri ebbe luogo un Consiglio di ministri per concertare le proposte da presentarsi al Parlamento.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.



## LOTTO PUBBLICO.

*Estrazione del 26 gennaio 1878.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Torino* | 56 | 45 | 48 | 34 | 31 |
| *Milano* | 14 | 88 | 3 | 9 | 86 |
| *Venezia* | 62 | 22 | 24 | 9 | 8 |
| *Firenze* | 70 | 13 | 63 | 32 | 55 |
| *Roma* | 51 | 79 | 50 | 70 | 63 |
| *Napoli* | 59 | 22 | 21 | 80 | 56 |
| *Bari* | 7 | 9 | 90 | 39 | 89 |
| *Palermo* | 53 | 44 | 33 | 12 | 46 |

# Notizie Commerciali

**Stagionatura delle Sete di Torino**

Bollettino del giorno 26 gennaio 1878.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | » | » » |
| | Trame | 3 | 220 37 |
| | Greggia | 1 | 102 26 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 4 | 322 63 |
| | Tot. nel mese a oggi | 113 | |
| Stagionatura Sociale autorizzata | Organzino | 6 | 481 46 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 1 | 173 31 |
| | Articoli diversi | 1 | 44 15 |
| | Totale | 8 | 698 92 |
| | Tot. nel mese a oggi | 77 | |
| Condiz. celere di M. Pomone | Organzino | 1 | 74 70 |
| | Trame | 1 | 40 98 |
| | Greggia | 1 | 107 75 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 3 | 223 40 |
| | Tot. nel mese a oggi | 54 | |

TORINO, 27 gennaio.

I nostri mercati continuarono calmi, le vendite molto lente e limitate che eccezione fatta per i grani fini tanto nostrali, esteri. Le continue notizie d'armistizio veramente fanno pochissimo effetto sulla speculazione; ancorchè detto armistizio fosse conchiuso, non ci si crede ancora in una pace prossima, ed altri ritengono fermamente che la pace sia ancor ben lontana, per cui se le vendite fossero attive sarebbe quasi probabile un rialzo nei prezzi.

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Grano fino | quint. | L. | 34 50 | a | 37 — |
| Id. | ett. | » | 26 15 | a | 28 — |
| Id. mercantile | quint. | » | 33 — | a | 34 — |
| Id. | ett. | » | 25 10 | a | 26 — |
| Meliga | quint. | » | 23 — | a | 24 50 |
| Id. | ett. | » | 17 60 | a | 18 30 |
| Riso | quint. | » | 37 — | a | 40 — |
| Id. | ett. | » | 28 — | a | 30 50 |
| Segale | quint. | » | 21 50 | a | 23 50 |
| Id. | ett. | » | 17 15 | a | 18 — |
| Avena | quint. | » | 22 50 | a | 23 50 |
| Trifoglio | quint. | » | — — | a | — — |

Avena e riso fuori dazio.

PAVIA, 26 gennaio.

Mercato con prezzi deboli; affari limitati.

Ecco i nostri prezzi:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Grano | al quint. L. | 32 50 | a | 36 — |
| Riso | » | » 33 50 | a | 38 50 |
| Granoturco | » | » 22 30 | a | 24 50 |
| Avena | » | » 21 — | a | 22 — |

LODI, 26 gennaio.

Ecco i prezzi praticati per ogni ettolitro:

| | Magg. | Minore | Medio |
|---|---|---|---|
| Frumento | L. 25 56 | 24 83 | 25 20 |
| Meliga | » 18 06 | 17 30 | 17 68 |
| Risone novarese | » 29 41 | 27 36 | 28 38 |
| Id. melone | » 26 68 | 25 30 | 25 99 |
| Segale | » 15 75 | 15 05 | 15 39 |
| Avena | » 10 33 | 9 12 | 9 73 |

MILANO, 26 gennaio.

Il mercato odierno si iniziò freddissimamente, a della pretesa nei venditori di ottenere nuovi rialzi sui prezzi in corso. Più tardi la notizia telegrafica dell'accettazione dei preliminari di pace per parte della Turchia sospese del tutto gli affari, per cui il mercato si chiuse senza accertamento di prezzi.

Dopo molti giorni di debolezza, i risi di tutte le gradazioni ribassarono di una lira al quintale.

Gli altri grani, naturalmente pedissequi ai principali, non ebbero oggi contrattazioni di riguardo.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento nostr. | quint. L. | 31 50 | a | 34 50 |
| Granoturco | » | 23 — | a | 25 — |
| Segale | » | 21 — | a | 22 50 |
| Riso nost. dazio escluso | » | 33 50 | a | 41 — |
| Riso pugliese | » | 31 50 | a | 38 — |
| Avena | » | 21 — | a | 22 50 |

PINEROLO, 26 gennaio.

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato.

| | mass. | min. | ett. | emina |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | L. 26 96 | 25 22 | 147 | 5 82 |
| Segale | » 16 53 | 14 57 | 77 | 3 72 |
| Granoturco | » 18 05 | 16 96 | 175 | 4 32 |
| Pomi di terra | » 1 50 | 0 70 | 1011 | miria |
| Castagne secche | » 3 80 | 3 50 | 370 | » |
| Canapa | » 8 — | 7 — | 185 | » |

## BORSINO.

Torino, 26 gennaio (ore 5 pom.).

L'accettazione per parte della Turchia di tutte le esigenze della Russia, e quel che è più, *incondizionatamente*, è la notizia che già ieri fece buona impressione ai mercati di Parigi e Londra, che la salutavano con un aumento favoloso. Oggi ancora continuava il movimento di rialzo, massimamente per la Rendita italiana.

Il Consolidato inglese aumentava in prima quota di 7/16 a 95 5/8. I primi prezzi di Parigi, a quanto dicevasi, furono seguiti ancora da corsi superiori, ma la chiusura finora non ci giunse.

Da noi, quantunque fosse sabato, giornata di poca animazione, la Rendita esordì a 79 95 per arrivare a 80 05 per fine mese. Il riporto per febbraio è di 15 cent. circa, cioè 80 15.

## BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 28 gennaio 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. g. p. in l. 79 77 1/2 82 1/2 80 60 f.o. — 80 15 f.p. — Premio 80 60 cent. 55 f.p. — Riporto cent. 15 — C. d. m. in c. 80 70 70 70 — in liq. 80 55 60 65 72 1/2 f. c. — 80 87 1/2 92 1/2 95 95 f.p.

Corso legale 80 70.

Az. Banca Naz. C. d. m. in l. 2036 f.c.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. g. p. in c. 299 25 — C. d. m. in c. 300.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 290.

Az. Cred. Mobil. Ital. C. d. m. in c. 701 50.

Oro da 21 74 a 21 80.

| CAMBI | a vista den. lettera | a 3 mesi den. lettera |
|---|---|---|
| Franc. breve | 108 75 109 — | — — — — |
| Franc. lungo | | |
| Svizzera | 108 75 108 90 | — — — — |
| Londra | — — — — | 27 20 27 25 |
| Germania | — — — — | 133 3/4 133 — |

Sc. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 3. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 28 gennaio 1878.

La notizia della firma dei preliminari di pace e dell'armistizio è stata salutata sabato e ieri a Parigi con un discreto aumento.

Il 3 0/0 da 73 20 saliva a 73 57 e 74, il 5 0/0 da 109 50 saliva a 109 97 e 110 42, l'Italiano da 73 05 a 73 70 e 74 25, che a 108 3/4 farebbe da noi la parità di 80 75.

Da noi questa mattina la Rendita esordiva a 80 65. Si faceva quindi 80 67 1/2 e 80 70, ritornando in chiusura a 80 65 fra lettera e denaro, tanto per contanti che per fine corrente.

Per fine febbraio si faceva 80 85. Il riporto si tiene sui 15 centesimi. La piazza pare molto impegnata al ribasso perchè essendo sempre stati i nostri corsi più alti di quelli delle altre piazze d'Italia, da tutte le parti arrivavano qui ordini di vendere. Continuerà il rialzo? Probabilmente finchè i vecchi venditori non saranno tutti liquidati, e non sarà subentrato ad essi un nuovo strato di ribassisti a più alto prezzo. Allora ritornerà un po' di calma sul mercato finchè non sopraggiungeranno nuovi fatti a determinare la tendenza, ciò che non tarderà molto a succedere, perchè si deve aprire un congresso per decidere su certe condizioni di pace della Russia, e si sa che i congressi non mancano di emozioni.

Valori tutti in sostegno.

Az. Banca Naz. 2034 a 2037.

Az. Mobiliare 700 a 703.

## Non più Medicine.

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

# Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

*Cura n.* 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

*Cura n.* 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

*Cura n.* 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare da 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

*Cura n.* 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

*Cura n.* 18,744. — Il dottor Shorland, da idropisia e costipazione.

*Cura n.* 49,522. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr. 9.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

*Rivenditori* — **Torino:** Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Aloatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Birale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Deberrocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scazi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Rosa Nizzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*.

## Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco**.

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici si nazionali che esteri. 90

**Farina diastasica di J. Sambuc**

**Losanna** (*Svizzera*).

*Senza Zucchero e senza Latte.*

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici,** ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che racchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino,** via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty,** portici Corso Amedeo, Principe

## FARMACIA TARICCO

**Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.**

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

**NON PIU' TOSSE.** La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

**ELATINA,** soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

**Pastiglie di catrame** L. 1.

**Sciroppo Elicina** e pastiglie L. 3 e 2.

**Pastiglie di Codeina** calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1193

## ASTHME — NEVRALGIES

**MEDAGLIA D'ONORE.**

*Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni* e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

*Micranie, Crampi di stomaco* e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier,** 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. In Torino dalla farmacia TARICCO. 1036

## PASTIGLIE SALERIO

**per la pronta guarigione delle tossi**

raccomandate dai primari medici di Milano e premiate dall'Istituto Confucius di Francia con Medaglia d'argento.

Unica vendita in Torino presso il signor Taricco, farmacista, angolo via Roma e piazza S. Carlo. 1154

*VENDITA*

**in Torino**

DA D. MONDO

E

**alla farmacia Taricco,**

1038

## PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacità di questo possente derivativo, raccomandato dai primari medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non cagionano che un leggiero prurito. L. 2, la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. — Deposito: 31, rue de Seine, a *Parigi*. — Per l'*Italia* presso: A. MANZONI e C., via Sala 16, Milano.

# CITTÀ DI TORINO

**AVVISO.**

Venne dal Municipio aggiudicata la vendita di un tratto di terreno fabbricabile di metri quadrati 1700 circa con caseggiato entrostante, situato in questa Città fra le coerenze del Demanio dello Stato a levante, della via dell'Arcivescovado a giorno, della piazza Solferino a ponente e d'un sito pubblico a notte mediante l'offerto prezzo di L. 100,400 a corpo.

Il tempo utile per presentare offerta di aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione, scade alle ore 2 pomeridiane di sabbato 9 febbraio 1878.

PREMIATA

## Fabbrica Nazionale DI MACCHINE DA CUCIRE DI L. MESTRALLET

**Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU',** *con succursale in via Roma*, 25.

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in 5 diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno.

## BANCA DI TORINO

Il dividendo per l'esercizio 1877 stato deliberato dall'Assemblea generale degli Azionisti il 24 gennaio 1878 in lire 12 50 per ciascun Azione, sarà pagato a partire dal 4 febbraio.

In **Torino**, presso la Banca di Torino.

» **Milano** » i sigg. Vogel e C.

Torino, 26 gennaio 1878.

*Il Direttore generale*
**A. PARIANI.**

1605

## AVVISO

Trovasi vacante presso il Reggimento di Cavalleria Vittorio Emanuele, (10), in Voghera, il posto di Capo-Sarto borghese. Chiunque intenda concorrervi potrà presentarsi a quell'Ufficio d'Amministrazione fino al giorno 15 del venturo mese di febbraio.

Le condizioni che si richieggono sono:

Che abbia mezzi di effettuare un deposito di L. 2000;

Che dia prova di saper costruire un capo di corredo a scelta del Comandante il Reggimento;

Che sia di buona condotta comprovata da un apposito certificato legale;

Che non oltrepassi l'età di 30 anni.

Per altre informazioni rivolgersi per lettera al Comando del Reggimento. 1594

## GELONI

guariti infallibilmente in soli 4 giorni colla Saponina del Chimico Farmacista F. PUCCI — Essa calma immediatamente l'insopportabile prurito, previene la comparsa dei geloni, o se già esistenti, ne arresta il progresso, rendendo impossibile l'esulcerazione. L'effetto è immediato, l'uso comodissimo ed innocuo. Non unge, non tinge, non occorre lavarsi. — Prezzo d'ogni boccetta L. 1 25.

Presso G. B. Arleri, Torino, via dell'Ospedale, N. 8. T. 290

**Un furiere** congedato, di civile condizione, che può dare tutte le referenze desiderabili, cerca occuparsi come segretario presso qualche signore anche in commercio.

Scrivere a I. A. G. posta restante, Torino. 1585

## DA AFFITTARE

*per il 1° aprile*

**alloggio,** al primo piano, di sette camere con terrazzo, acqua potabile e cantina. Via dei Fiori, N. 23. Visibile dalle ore 1 alle 3 pomeridiane. 1602

## DA AFFITTARE

*pel 1° aprile* 1878

nella **Galleria dell'Industria Subalpina** una BOTTEGA e RETROBOTTEGA, con o senza ammezzati soprastanti. Rivolgersi al Custode della Galleria. 1176

## DA AFFITTARE

**Alloggio** di 6 camere al piano 4°
Via Po, N. 10. 1614

## RUFFINO IPPOLITO

**TAPPEZZIERE**
**E NEGOZIANTE IN MOBILI**

*Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco*, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

## AVVISO.

Grande smercio di legna da ardere di tutte qualità, forte e dolce, tagliata per uso famiglia e per le stufe e camini. Servizio a domicilio, prezzi senza concorrenza. — Ricapito da Michelotti Luigi, via d'Angennes, 15, Torino. 0861

**LIME** chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per isradicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può farlo da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fine. Presso C. **Manfredi,** via Finanze, 3 e 5. 875

## Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo,** via della Rocca, N. 25, Torino. 567

## AVVISO.

L'Associazione Dottor Carlo Orio in Milano, N. 42, via Cerva, comincia col giorno 18 dicembre la distribuzione e vendita dei suoi cartoni Seme Bachi Giapponesi, verdi e bianchi annuali sceltissimi. In Torino, dirigersi presso il signor **Francesco Frandi,** via Milano, N. 20. 1299

## BORGNA GIUSEPPE

**Falegname e Tornitore**

Fabbricante da Torchi da vino di 4 variate costruzioni.

**Deposito di mobili**, via Doragrossa, N. 23, Torino. 109

## Nuovo magazzino di Pianoforti

delle migliori fabbriche estere e nazionali. Vendita e nolo a prezzi modici. Via Belvedere, N. 9, piano primo, Torino. 1572

## BANCA DI TORINO

*Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 19 settembre 1875, e 23 novembre 1876.*

**PIAZZA S. CARLO**

***SITUAZIONE delli 31 dicembre 1877.***

| | | DARE | AVERE |
|---|---|---|---|
| **Capitale** Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali | L. | » | 25,000,000 — |
| **Conto Riserva** | » | » | 12,260,000 — |
| **Conto Azionisti,** 5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni | » | 12,500,000 — | » |
| **Cassa** | » | 407,708 11 | » |
| **Portafoglio** | » | 9,656,531 47 | » |
| **Conto** Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà) | » | 18,556,021 14 | » |
| **Conto** Valori (in riporto) | » | 1,127,761 80 | » |
| **Conti** correnti diversi | » | » | 1,760,403 02 |
| **Corrispondenti** diversi | » | 5,795,060 90 | 7,134,683 98 |
| **Accettazioni** ed effetti da pagare | » | » | 1,360,848 85 |
| **Spese** di primo impianto | » | 120,000 — | » |
| **Spese** Generali | » | 307,650 33 | » |
| **Conto** Interessi | » | » | » |
| **Conto** Dividendi | » | 625,000 — | » |
| **Profitti** e perdite | » | » | 1,663,476 90 |
| TOTALI | L. | 49,125,412 75 | 49,125,412 75 |

*Il Contabile*
**C. Anselmo.**

*Il Direttore Generale*
**A. Pariani.** 1604

XI Anno — LA DITTA — XI Anno

# G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

AVVISA AVERE ANCHE QUEST'ANNO IMPORTATO

## Cartoni Seme Bachi Giapponesi

scelti e delle migliori provenienze in ottimo stato di conservazione.

*Prezzi miti, con eccezionali facilitazioni per partite rilevanti.*

Dirigersi alle sedi di **Torino**, Corso Principe Amedeo, N. 5
» » **Milano,** via Lauro, N. 6 e presso gli incaricati in Provincia.

1354

VIA ROMA 33 — VIA ROMA 33

# APPROFITTATE

del passaggio della GRANDE LIQUIDAZIONE DI LIONE per andar a vedere gli articoli di Biancheria, Percale, Tela, Cortine, Tappeti messi in vendita a prezzi veramente sorprendenti, via Roma, N. 33, Torino.

## GIUDICATE

**PERCALE** bianco guarentito al bucato . . . . . . . . a Cent. **50** al metro
**FAZZOLETTI** da naso con bordo in colore . . . . . . . a L. **2 50** la dozzina
Id. » guarentiti di puro filo . . . . . . » **5 50** »
**TELA** di Courtrai per camicie . . . . . . . . . . . . » **1 10** al metro
**SOTTANINI** di feltro con bordo nero in rilievo venduti dappertutto L. 12 per L. **9.**
**CALZE** da donna a centesimi **65** al paio e più.
**LINON** bianco alto un metro (per sottane da ballo) a cent. **75** al metro.
**TAPPETI** da piedi di pura lana al prezzo incredibile di L. **1 50** ciascuno.
**RIDEAUX** e **BIDOLINI** di mussola e **CORTINE** di tullo a prezzi mai visti.
**VELLUTO** nero largo 50 centimetri del valore reale di L. 2 50 al prezzo di L. **1.**
**SALVIETTE** e **MANTILI** a prezzi favolosi.

**CONFEZIONI** (attenzione a quest'articolo)

Per due lire voi potete avere una camicia da donna con bella guarnizione al collo ed alle maniche. Voi troverete un bell'assortimento di **biancheria lavorata** per signore con un grande ribasso.

## Ricami

come pure **Merletti di Cluny** col ribasso del 50 p. 0|0.

**BUSTI** - Si trova pure il **Busto Americano** (inutile parlare della sua riputazione). Rivolgere le ordinazioni al signor **A. NANTE, Liquidazione, via Roma, N. 33, Torino.** — Si manda *gratis* il catalogo a semplice richiesta. 0367

## LA RUGIADA D' ORIENTE

Rende la pelle fine, morbida e fresca. La ruga la più tenace non saprebbe resistere a questa preparazione che liviga e ammorbidisce l'epidermide dandogli l' incarnato dell' adolescenza.

DEPOSITARI PER L'ITALIA: A. MANZONI e C°, MILANO.

Vendita in Torino presso CERIANO profumiere al *Regno di Flora*, piazza Castello, N. 26, ed alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo. 182

## MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori sistemi, e per ogni genere di lavori.

Deposito diretto delle fabbriche presso **Carlo Manfredi,** via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

**Grande riduzione nei prezzi.** Garanzia (*) ed insegnamento illimitato. Prezzi correnti e disegni *gratis* e franco.

**Macchine da cucire con tavole** a pedale a due fili, complete di tutte le guide ed accessori a partire da L. 120.

**Macchine a mano** ad uno e due fili a partire da L. 40.

Aghi, cotoni ed accessori per macchine.

Presso **Carlo Manfredi,** via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

(*) Se ogni macchina non soddisfa pienamente il compratore, si restituirà l'intero prezzo pagato. 1020

## FARMACIA CERRUTI

## Torino, via Po, 20

DRAGÉES AL LATTATO DI FERRO.

Questa diligentatissima preparazione, per la sua pronta e totale assimilazione, ridona al sangue il più importante dei suoi elementi, **il ferro:** per cui l'anemia, la clorosi (pallore), la leucorrea, l'amenorrea, ecc., trovano una sicura e rapida guarigione. — La scatola, contenente **80 Dragées**, **L. 2.** 1266

**PILLOLE GINEVRINE PESCHIER,** rimedio di antica, universale riputazione contro il **VERME SOLITARIO**, che viene espulso colla testa. L. **6** la scatola. - Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1565

LE TANTO RINOMATE

## PASTIGLIE ALLA CODEINA

**del Dott. BECHER**

Da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose

**Sono utilissime** nelle *tossi ostinate secche o catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco* e *gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

PREZZO DELLA SCATOLA L. **1 50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali *A. Manzoni e C.* — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti. 1150

Torino, Tip. Roux e Favale.